

Programmazione anno scolastico 2015 -2016

Prof. Antonio De Leo

Materia: **DISEGNO E STORIA DELL'ARTE**

Classe 4A LSA

Programmazione:

Lo sviluppo del programma è di tipo classico: si parte dalle epoche preistoriche e si giunge ai nostri giorni secondo il susseguirsi dei reali tempi storici

Lo studio nelle scuole superiori non ha motivazioni di ricerca, bensì di formazione. In tal caso esso avviene in quattro livelli di crescente difficoltà:

- **acquisizione di nozioni di base**
- **sviluppo logico-linguistico**
- **capacità di riconoscere ed analizzare**
- **capacità di autonoma valutazione**

1. Acquisizione di nozioni di base

Le nozioni di base in Storia dell'Arte verranno divise in due gruppi fondamentali:

le conoscenze storiche

la conoscenza della periodizzazione fondamentale della storia sia nelle articolazioni di grande massima (es: età classica, età medievale, età moderna, ecc.) sia nelle articolazioni di dettaglio (es: età greca, età romana, età tardo antica, età altomedievale, ecc.);

la collocazione in queste età delle civiltà figurative o degli stili (es: arte romanica, arte gotica, arte tardogotica, arte rinascimentale, arte manieristica, ecc.);

la conoscenza delle principali personalità artistiche e delle loro opere più significative.

le conoscenze tecniche

la capacità di distinguere un'opera in base al loro linguaggio (es: opera plastica o pittorica, opera astratta o figurativa, ecc.);

la conoscenza dei principali elementi iconografici che consentono di riconoscere il soggetto di un'opera.

2. Sviluppo logico-linguistico

Lo studio della Storia dell'Arte deve porsi l'obiettivo di sviluppare le capacità linguistiche e logiche sottese alla comprensione dei fenomeni artistici.

Nel primo caso appare indispensabile impadronirsi del linguaggio specifico che anche la Storia dell'Arte, come tutte le altre discipline, possiede. Ciò tuttavia non risulta sempre sufficiente, in quanto la capacità di descrivere e dialogare intorno all'arte richiede un possesso lessicale ampio ed articolato.

Nel caso dello sviluppo delle capacità logiche, esse non solo appaiono connesse con il corretto utilizzo della lingua, ma specificamente, per ciò che riguarda la Storia dell'Arte, vanno indirizzate alla comprensione di due fondamentali processi logici:

arte come rappresentazione

saper quindi correttamente mettere in relazione tra loro i processi percettivi e i processi interpretativi per passare dalla realtà alla rappresentazione, e come quest'ultima sostanzialmente la conoscenza della realtà, sia sul piano delle idee sia sul piano della sensibilità;

arte come comunicazione

saper distinguere e valutare i livelli di comunicazione esplicita (ciò che un artista o il suo committente vuol comunicare con la realizzazione di un'opera) e i livelli di comunicazione implicita (ciò che un'opera ci comunica direttamente o indirettamente sul periodo storico e la cultura in cui essa è nata).

3. Capacità di riconoscere ed analizzare

Il livello di abilità superiore, a cui lo studio della Storia dell'Arte tende, è la capacità di saper riconoscere ed analizzare opere d'arte mai prima conosciute. In questo caso, il possesso delle corrette informazioni di base e delle capacità logico-linguistiche sviluppate, dovrebbe mettere in grado il discente di poter procedere ad un'operazione di riconoscimento dello stile e della poetica anche di opere a lui non preventivamente spiegate. In tal caso le conoscenze acquisite

gli consentirebbero, trovandosi di fronte ad una qualsiasi opera d'arte, di poter autonomamente stabilire se essa si tratti di un'opera ad es. di stile rinascimentale o barocco, o se essa rappresenti ad es. una Giuditta o una Salomè, ecc.

In sintesi le abilità di questo terzo livello di apprendimento vanno considerate come capacità di saper riconoscere ed analizzare, in un'opera sconosciuta:

i parametri formali e stilistici;

l'individuazione del soggetto;

la collocazione nel periodo storico in cui l'opera è stata prodotta.

4. Capacità di autonoma valutazione

L'ultimo, e più completo, obiettivo a cui può tendere la Storia dell'Arte è di far sviluppare nel discente non solo la capacità di saper autonomamente riconoscere (come detto nel punto precedente), ma quella di sviluppare un giudizio autonomo sulla qualità e il valore di un'opera d'arte. In tal caso il discente raggiunge un grado di giudizio critico che gli consente ad es. di poter autonomamente valutare se un'opera, anche mai prima vista, può considerarsi di buona, ottima o scadente fattura, o se essa si colloca in una prospettiva di ricerca o di ripetitività rispetto a opere precedenti, e così via.

In sintesi, le abilità finali alle quali può giungere un discente in Storia dell'Arte sono, nei confronti di un'opera non conosciuta:

capacità di esprimere un giudizio di qualità;

capacità di raccordare l'opera alla cultura sia del passato che del presente.

Metodologia

Metodologia di insegnamento

Metodologia di studio

La Storia dell'Arte è una sistematizzazione di ciò che noi conosciamo dell'attività artistica svolta nel passato.

La storia trova la sua forma di rappresentazione privilegiata nel «racconto». La costruzione di quest'ultimo è un'operazione fondamentale critica, in quanto, lungi dall'ipotizzare un racconto esaustivo, la selezione dei materiali che costituiscono la nostra Storia dell'Arte deve avvenire in base alla finalità che il «racconto» stesso deve avere.

Nel caso della Storia dell'Arte insegnata nelle scuole superiori, questo «racconto» deve puntare a due obiettivi fondamentali:

la comprensione dell'evoluzione storica dell'arte;

la comprensione del raccordo tra arte e civiltà.

Potremmo dire che i due punti di cui sopra partono da due punti di vista diversi: il primo segue l'evoluzione dell'arte come dialettica interna alla disciplina, la seconda la segue come dialettica esterna con la civiltà di cui essa è componente.

Ciò porta alla necessità di una selezione, di cui più ampio ragguaglio verrà dato in seguito, dei contenuti del nostro «racconto», in modo che quest'ultimo soddisfi alle due caratteristiche sopra dette.

Selezionare è sempre un'operazione critica con la quale scegliamo, in un insieme ampio, gli argomenti ritenuti più validi ed opportuni. Per selezionare è quindi necessaria una operazione di valutazione. E quest'ultima può compiersi con l'unico metodo valutativo esistente: la comparazione.

Questi passaggi non sono esclusivi della didattica, ma è fin troppo banale dimostrare che, sempre, la Storia dell'Arte, a qualsiasi livello sia stata praticata e descritta, è nata come operazione critica di valutazione.

Appare quindi necessario che questo concetto sia ben chiaro agli allievi, non perché debbano essi sforzarsi di compiere lo sforzo critico di valutazione e selezione, ma perché è esso che ci dà il «metodo».

Metodologia di insegnamento

La scelta degli argomenti da presentare nelle lezioni discende ovviamente dalla programmazione. In ogni caso, nella presentazione di un nuovo periodo storico o fenomeno artistico, si avrà cura di seguire la seguente scansione logica:

spiegazione del periodo visto nel suo complesso specificando: limiti cronologici, elementi formali o stilistici, contenuti poetici, confronto con il o i movimenti che lo hanno preceduto o coevi;

individuazione dei principali artisti di quel periodo o di quella corrente;

individuazione delle opere paradigmatiche;

spiegazione di quei concetti che il nuovo movimento artistico viene ad introdurre nel modo di intendere o praticare l'arte.

Per la natura stessa della Storia dell'Arte, la metodologia principale di insegnamento rimane la «lezione frontale».

Essa deve articolarsi in due momenti fondamentali:

1. spiegazione degli argomenti

che vanno presentati con linguaggio chiaro, ma soprattutto con chiarezza concettuale, chiarendo sempre quanto sopra detto: limiti cronologici, elementi stilistici, contenuti poetici, confronto con l'argomento precedente: bisogna infatti evitare nella maniera più assoluta che gli argomenti proposti vengano percepiti come «autoreferenziali» e conclusi in sé, ma essi devono sempre essere confrontati. In particolare, dato che lo svolgimento del programma avviene in senso cronologico, la necessità è di confrontare il nuovo stile con quelli coevi o con quello immediatamente precedente, dal quale può essere nato o per continuità o per superamento, ma in ogni caso con elementi di profonda dialettica. Così, ad es., l'architettura gotica appare più comprensibile se la si confronta, sistematicamente punto per punto, con quella romanica, o l'arte neoclassica con quella tardobarocca, e così via.

Nel momento delle spiegazioni è indispensabile ricorrere a schemi precisi, a mappe concettuali, anche con il ricorso a grafici o diagrammi, o quanto altro può sintetizzare visivamente i concetti e gli argomenti spiegati. Tutto ciò in forma chiara e rapida, così da consentire ai discenti la registrazione immediata sotto forma di appunti.

Questa fase va utilizzata per presentare un intero movimento artistico o una personalità artistica nel suo complesso.

2. presentazione delle opere

da effettuarsi con il ricorso al più ampio materiale iconografico possibile. In particolare si può avvertire la necessità di far ricorso alla proiezione di immagini utilizzando il computer ed il proiettore, dette immagini saranno attentamente scelte e selezionate, così da coprire per intero l'arco delle opere che si intende far conoscere e studiare. Bisogna infatti evitare in maniera assoluta la spiegazione di un'opera che gli allievi non possono immediatamente vedere nel momento che viene spiegata.

Nella spiegazione di un'opera vanno attentamente evidenziati alcuni punti, in particolare i seguenti tre:

individuazione del soggetto

analisi della forma

analisi del contenuto

Metodologia di studio

Questo punto appare il più delicato ed importante, ed è quello che va maggiormente considerato per l'esito positivo dell'attività didattica.

La normale attività di studio "lettura-ripetizione" appare molto labile, idonea solo all'esito positivo di una interrogazione. È quindi necessario suggerire altre metodologie di studio che rendano meno instabili le conoscenze che si vanno ad acquisire.

Ricorrendo alla definizione kantiana di conoscenza come rappresentazione, appare il caso di sostanziare il più possibile la rappresentazione portandola da un livello puramente mentale ad uno oggettivo. In altre parole, in particolare per la Storia dell'Arte, la rappresentazione di quanto studiato deve avvenire in forma scritta e non orale. Questa distinzione non va assolutamente confusa con i procedimenti di valutazione dello studente, per i quali si affronterà l'argomento in seguito. In questo caso il problema è di far sì che l'attività di studio renda proficua l'assimilazione delle nuove conoscenze che si vanno a studiare. Tale assimilazione, se avviene solo a livello orale, cioè leggendo e ripetendo, corre il facile rischio di essere presto e definitivamente dimenticata. Se invece l'attività di studio avviene redigendo documenti scritti, l'assimilazione di quanto studiato appare più cosciente e più stabile nel tempo, se non altro perché il semplice riguardare gli scritti prodotti farà immediatamente ritornare alla mente lo sforzo fatto per redigerli.

Pertanto l'attività di studio, da svolgersi a casa, deve consistere nel leggere e nello scrivere, non nel leggere e nel ripetere. Per far ciò il ricorso alle «ricerche» appare inidoneo, se non altro per la sporadicità e parzialità che le contraddistingue. In alternativa il metodo da suggerire agli allievi è la redazione di un proprio libro di Storia dell'Arte, che abbia un carattere generale o monografico a seconda delle esigenze didattiche della classe.

Il progetto è meno ambizioso di quanto possa apparire, dato che i riscontri fin qui avuti risultano decisamente incoraggianti. In tal caso compito dell'insegnante è di fornire il progetto-"scaletta", ovvero la successione logica degli argomenti sui quali gli studenti devono esercitarsi a scrivere, nonché il metodo.

Il metodo deve consistere nell'abbinare sempre parte scritta e parte illustrativa, quest'ultima da reperire attraverso vecchi libri, fotocopie, CD, internet, riviste e quanto altro possa essere utilizzato, oppure nella stesura a mano di illustrazioni delle opere che necessitano.

L'esperienza fatta consiglia di utilizzare contenitori ad anelli, nei quali i fogli possono facilmente essere spostati o sostituiti, consentendo inoltre l'inserimento di fotocopie o pagine varie ottenute ad es. dalla stampa di informazioni informatiche o multimediali.

La redazione della parte scritta deve necessariamente essere una sintesi (o riassunto) di quanto proposto dall'insegnante nella lezione (il cui contenuto deve essere appuntato dagli studenti) e di quanto fornito dalla letteratura sull'argomento. In questo caso il ricorso al libro di testo non deve assolutamente porsi come vincolante, lasciando ampia libertà agli allievi di ricorrere ai testi che preferiscono, anche in forma multimediale.

È anche il caso che il docente fornisca una sinossi scritta della sua lezione, che gli allievi possono utilizzare, insieme agli appunti presi a lezione, per la propria sintesi. Tale passaggio appare utile per rendere ancora più evidente il carattere di necessità ed utilità che esiste tra le proprie conoscenze e la redazione scritta delle stesse, in quanto tale nesso viene ad essere praticato per primo dal docente.

Il risultato di apprendimento positivo che si ottiene nasce dal fatto che tale operatività metodologica favorisce l'entusiasmo implicito e la gratificazione inevitabile che nasce dal "costruire" un proprio libro.

Le basi della programmazione

Programmazione

Nell'ambito della formazione impartita nel corso di studi del Liceo delle Scienze applicate, la Storia dell'Arte può occupare un posto di rilievo nell'ambito della completezza della formazione specialmente in relazione alle altre materie dell'area umanistica. La sua funzione è chiaramente omogenea a quella di tutte le discipline storiche:

fornire la consapevolezza del proprio tempo attraverso la conoscenza del passato che ha prodotto il presente.

In questo caso lo studio della Storia dell'Arte appare passaggio indispensabile per chi sceglie di svolgere la propria attività in campi artistici, in attività legate al disegno industriale o artigianale, in campi operativi sui beni culturali, o, più in generale, in settori legati alla comunicazione per immagini.

La necessità di un adeguamento alle esigenze di una scuola in rapida evoluzione ha dettato la scelta di una programmazione più analitica, che si ponga come riflessione e prassi operativa sui fondamenti stessi della disciplina. In tal modo si cercherà di giungere a due obiettivi fondamentali:

calibrare l'attività didattica alle effettive possibilità operative concesse dalle reali condizioni scolastiche (tempi di svolgimento dell'attività curricolare, strumenti didattici a disposizione, congruità con i programmi ministeriali, nonché condizioni ambientali e culturali in cui si opera);

pervenire ad una corretta valutazione (del reale apprendimento degli allievi) e ad una corretta autovalutazione (della operatività didattica del docente), così da correggere in itinere (con attività di recupero) o nel futuro (con una nuova programmazione) la metodologia didattica adottata.

Il primo obiettivo impone una esperienza reale nel campo dell'insegnamento, così da assumere le condizioni di partenza ed i vincoli di tempo come parametri ineliminabili ad una corretta programmazione. È altresì necessaria una opportuna Ricerca Metodologico-Disciplinare per pervenire ad una Didattica Breve, che va intesa non come "taglio" o "sintesi" dei contenuti, ma come individuazione, all'interno della disciplina, di quei "passaggi" ineliminabili ad una corretta acquisizione dei contenuti richiesti. In tal senso appare necessario una definizione coerente e plausibile sia dei Saperi Minimi, richiesti ad un discente di Storia dell'Arte, sia delle metodologie operative che eliminino sprechi di tempo nello svolgimento dell'attività didattica.

Il secondo obiettivo appare come la naturale verifica di quanto sopra detto. La valutazione del lavoro fatto deve essere puntuale e precisa, non solo perché ciò è indispensabile ad attestare i livelli di apprendimento raggiunti dai discenti, ma perché solo attraverso la valutazione si può avere consapevolezza della bontà del lavoro svolto.

Verifica e Valutazione

Strumenti di verifica

Criteri di valutazione

Strumenti di verifica

Per il tipo di metodologia di studio delineata, lo strumento di verifica principale diviene il controllo e la correzione dei lavori di ricerca realizzati dagli studenti (Libro personale, appunti e ricerche) . La verifica acquista carattere di continuità, e in tal modo la possibilità di controllarne i progressi consente di acquisire importanti elementi di valutazione sul loro processo di crescita culturale.

Tali verifiche non esauriscono ovviamente il processo di valutazione, in quanto rimane necessario ricorrere anche a strumenti di verifica più tradizionali. In particolare si farà ricorso, anche se in maniera non vincolante e sistematica, anche alle interrogazioni orali, ai compiti scritti e ai test di verifica.

Prima di procedere ad un'analisi più dettagliata dell'argomento, bisogna ovviamente definire una progressione di obiettivi tassonomici, ai quali conformare le prove di verifica e i criteri di valutazione.

Quella che, ancora oggi, più sembra rispondere alle esigenze della secondaria di secondo grado e a quanto richiesto dal nuovo esame di stato è quella formulata dal Bloom e che viene qui riportata nella versione proposta dal Prof. Achille Maria Notti.

1. CONOSCENZA

La conoscenza comprende il richiamo dei fatti specifici e dei concetti universali, il richiamo di metodi e processi o il richiamo di uno schema, struttura o disposizione.

Gli obiettivi di conoscenza sottolineano soprattutto i processi psicologici della memoria (la mente come un archivio).

2. COMPrensIONE

Si riferisce a un grado del capire e dell'apprendere tale che il soggetto intenda ciò che gli viene comunicato e possa far uso del materiale e delle idee comunicate senza necessariamente mettere in relazione con altro materiale ed individuarne tutte le implicazioni.

3. APPLICAZIONE

Uso di astrazioni in particolari situazioni concrete. Le astrazioni possono essere in forma di idee personali, regole di procedure o metodi generalizzati.

4. ANALISI

La scomposizione di una comunicazione nei suoi elementi costitutivi o parti, tali che la relativa gerarchia delle idee sia resa chiara e/o le relazioni tra le idee espresse siano rese esplicite.

5. SINTESI

Capacità di mettere insieme gli elementi e le parti così da formare un tutto.

Ciò richiede il processo di elaborare pezzi parti ecc. e di disporli e combinarli in modo da costituire uno schema e una struttura che prima non esisteva in modo evidente.

6. VALUTAZIONE

Giudizi sul valore dei materiali e dei modi per determinati propositi.

Giudizi quantitativi e qualitativi sull'estensione in cui i materiali e i metodi soddisfano determinati criteri. Uso di standard di apprezzamento (giudizi in termini di criteri interni: giudizi in termini di criteri esterni).

La tassonomia proposta dal Bloom va ovviamente ricollegata alle finalità generali del corso di Storia dell'Arte, così come delineati in seguito

acquisizione di nozioni di base

sviluppo logico-linguistico

capacità di riconoscere ed analizzare

capacità di autonoma valutazione

È facile definire questa seconda tassonomia in riferimento a quella di Bloom, in quanto:
le «acquisizioni delle nozioni di base» corrisponde all'obiettivo della «conoscenza»

lo «sviluppo logico-linguistico» opera in connessione con gli obiettivi della «comprensione» e dell'«applicazione»

la «capacità di riconoscere ed analizzare» si collega agli obiettivi dell'«analisi» e della «sintesi»

la «capacità di autonoma valutazione» corrisponde all'obiettivo della «valutazione» nella tassonomia di Bloom.

Definiti quindi i punti oggetto di osservazione vediamo come verranno utilizzati gli strumenti di verifica.

Per gli obiettivi di conoscenza e comprensione, si farà ricorso in particolare al dialogo orale, anche in maniera informale durante il corso delle lezioni, e ai test di verifica di tipo sia strutturato sia semi-strutturato, scelte in base alle reali situazioni operative che si riscontreranno durante lo svolgimento dell'attività didattica.

Per l'obiettivo dell'applicazione si terrà in conto soprattutto il modo di prendere appunti e di organizzare il proprio lavoro di ricerca.

Per gli obiettivi di analisi e di sintesi, si farà ricorso allo svolgimento di lavori tematici, sia sotto forma di temi scritti, sia in forma di esercitazioni di lettura delle opere d'arte condotte con mezzi grafico-pratici.

Per l'obiettivo della valutazione si farà ricorso in maniera particolare, se non esclusiva, all'osservazione della capacità espressiva, durante le interrogazioni o i momenti di confronto, che denotino capacità di pensiero autonomo.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione terranno conto dei livelli di apprendimento medi che si andranno a rilevare nel corso dell'attività didattica. In particolare, senza ricorrere a griglie valutative rigide, si cercherà di modulare i livelli valutativi in base, innanzitutto, alla possibilità reale verificatasi di insegnare qualcosa agli allievi. In tal modo le aspettative di una risposta positiva non andranno mai al di là di quanto realmente offerto nel dialogo educativo.

In maniera empirica, i livelli valutativi adottati saranno i seguenti:

valutazioni negative saranno utilizzate per il mancato raggiungimento dei primi due livelli tassonomici;

valutazioni sufficienti saranno utilizzate per quegli allievi che abbiano raggiunto almeno i livelli della conoscenza e della comprensione;

valutazioni discrete saranno destinate agli allievi che oltre ad aver raggiunto gli obiettivi della conoscenza e della comprensione, siano anche positivi all'osservazione degli obiettivi non cognitivi, quali l'impegno e la partecipazione;

valutazioni buone saranno destinate agli allievi che abbiano buone capacità di applicazione;

valutazioni ottime saranno destinate agli allievi che denotino capacità di analisi e di sintesi;

valutazioni eccellenti saranno destinate agli allievi capaci di autonoma valutazione.

Programmazione per moduli

N°	UNITÀ DIDATTICHE	CONOSCENZE/CONTENUTI	OBIETTIVI	ABILITÀ/CAPACITÀ	VERIFICHE	Ore 66
1 Storia dell'Arte	Recupero curricolare del programma svolto nell'A.S. precedente.	Ripetizione degli argomenti salienti degli anni scolastici precedenti. Excursus delle mutazioni della forma sia pittorica che scultorea che architettonica attraverso le epoche. I cambiamenti stilistici nelle epoche in funzione dei cambiamenti sociali, storici e religiosi.	Comprendere il valore della forma pittorica, scultorea e architettonica come espressione dei valori di un'epoca. Saper riconoscere uno stile architettonico e le strutture fondamentali di una scultura classica. Saper analizzare gli elementi costituenti un'opera pittorica.	Essere in grado di comprendere il legame esistente tra i valori di una società e la produzione artistica che la caratterizza	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	2
2 Storia dell'Arte	Il rinascimento	Gli ideali della scuola Neoplatonica di Lorenzo il Magnifico. Il mecenatismo. Lo studio del mondo classico, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, Bertoldo, Poliziano,	Comprendere gli ideali che sono alla base del nuovo cammino intrapreso dall'arte rinascimentale.	Saper sistematizzare le informazioni ricevute e saperle rielaborare in forma coerente, sia dal punto di vista delle tecniche	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4

		Michelangelo Buonarroti	Rapporto tra forma, pensiero ed espressione artistica.	costruttive, che dal punto di vista storico-culturale. Imparare ad esporre con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia gli argomenti inerenti la storia dell'Arte ed essere in grado di comprendere e assimilare il valore dell'arte nell'espressione dei valori culturali e spirituali di un popolo.		
3 Storia dell'Arte	Michelangelo	Vita e opere di Michelangelo. La Firenze del Rinascimento. Michelangelo a Firenze e Michelangelo a Roma	Michelangelo alla scuola del Ghirlandaio, nel giardino di Lorenzo dei Medici, alla scuola Neoplatonica. La situazione politica di Firenze, Savonarola e la moralizzazione della chiesa, il rogo delle vanità. Michelangelo a Roma, i rapporti con i Papi. Il rapporto di Michelangelo con la famiglia. Le lettere, i Sonetti. Michelangelo e Tommaso de' Cavalieri e Michelangelo e Vittoria Colonna.	Saper sistematizzare le informazioni ricevute e saperle rielaborare in forma coerente dal punto di vista storico-culturale. Imparare ad esporre con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia gli argomenti inerenti la storia dell'Arte ed essere in grado di comprendere e assimilare il valore dell'arte nell'espressione dei valori culturali e spirituali di un popolo.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	2
4 Storia dell'Arte	Michelangelo, le prime sculture. La Madonna della scala, la Battaglia dei Centauri	Michelangelo e la plasticità classica nella Battaglia dei Centauri. Il senso del corpo umano per Michelangelo, la forma e la morale. La bellezza del corpo come bellezza ideale espressione dei valori universali. Michelangelo e lo studio dei muscoli, Michelangelo studia i cadaveri per studiare l'anatomia dei muscoli sotto la pelle. Michelangelo e la realtà, la ricerca della forma come somma delle forme ideali.	Comprendere il senso della forma corporea per Michelangelo. La bellezza del corpo come rappresentazione delle qualità umane.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4
5	Michelangelo,	Michelangelo e la plasticità classica del	Comprendere come la forma	Rafforzare l'esposizione con	Interrogazioni,	2

<p>Storia dell'Arte</p>	<p>il Davide</p>	<p>corpo. Il senso del corpo umano per Michelangelo, la forma e la morale. La bellezza del corpo come bellezza ideale espressione dei valori universali. Michelangelo e la dinamica del corpo, il Chiasmo come dinamica ed equilibratura della figura umana. La forma nell'approccio con la realtà, la ricerca della forma come somma delle forme ideali. Storia biblica della figura di Davide. Il senso dell'attesa nella scultura del Davide, l'assunzione della responsabilità, il peso della missione.</p>	<p>sostanzi il significato dell'opera. Il movimento del corpo e l'anatomia come rappresentazione dinamica della forza potenziale inespressa.</p>	<p>linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.</p>	<p>prove scritte, verifica degli appunti</p>	
<p>6 Storia dell'Arte</p>	<p>Michelangelo, le tombe Medicee</p>	<p>La Sagrestia Nuova in San Lorenzo. La struttura formale della sagrestia, l'intelletto si libera dal corpo. Il senso gnostico della morte per Michelangelo. Volume spirituale e ideale. La luce spirituale, il bianco delle pareti come membrana che separa la componente umana spirituale da quella reale, l'intelaiatura delle nervature. I sarcofagi, il ciclo del giorno, della notte, del crepuscolo e dell'aurora. La madonna col bambino come ideale morale, la rappresentazione dei duchi come espressione della dicotomia tra azione e pensiero. Il senso della sconfitta nelle sculture michelangiolesche. Il non finito e i significati che assume in Michelangelo nel corso del tempo. Il ciclo del giorno, notte, crepuscolo e aurora come fasi della vita dell'uomo. Il fallimento della facciata di San Lorenzo, la fuga di Michelangelo a Roma.</p>	<p>Comprendere i tormenti dell'artista come si esplicitano nella sua opera. Gli ideali neoplatonici e le contraddizioni tra l'uomo e l'artista.</p>	<p>Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.</p>	<p>Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti</p>	<p>4</p>

7 Storia dell'Arte	Michelangelo, La Cappella Sistina. Cacciata dall'Eden	La Pietà di San Pietro, l'eterna maternità di Maria, struttura piramidale dinamica e l'iconografia classica in stile francese del Cristo. La Cappella Sistina, il rapporto tra Michelangelo ed il Papa Giulio II, il sogno della tomba del Papa. I marmi di Michelangelo. Michelangelo e Bramante, la paura del complotto. Michelangelo e l'inquisizione. Il ciclo della Genesi, i nove quadri. Gli ignudi pagani, i Profeti e le Sibille. Lo studio della Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso.	Saper leggere la narrazione biblica michelangeloesca della genesi, i nove riquadri della Cappella Sistina, la genesi dalla separazione della luce dalle tenebre fino all'ebbrezza di Noè. Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso, l'albero del frutto della conoscenza del bene e del male. L'autodeterminazione per Michelangelo, corresponsabilità nella violazione. La visione dell'uomo per Michelangelo, la scelta morale e la vita.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	6
8 Storia dell'Arte	Michelangelo, Forma definitiva della tomba di Papa Giulio II. Il Mosè. Gli ignudi, i prigionieri e il non finito	Il Mosè, la lettura di Freud dell'opera. La posizione incerta, i ripensamenti di Michelangelo. Statica e dinamica. L'episodio biblico dell'ira di Mosè. Il non finito per Michelangelo, paragone tra i Prigionieri e le tombe medicee, luce naturale e luce spirituale. La liberazione del corpo dalla materia che l'imprigiona. La lezione di Michelangelo nella futura visione dell'Arte.	Saper cogliere la trasposizione della narrazione dell'episodio biblico in episodio umano operata da Michelangelo. La dinamicità del corpo, la rappresentazione dell'ira di Mosè. Saper analizzare il non finito di Michelangelo alla luce della visione globale dell'arte nel personaggio Michelangelo, il trattamento della pietra levigata e non finita. Saper cogliere il significato delle ultime opere dell'artista nei tormenti dell'anima che lo caratterizzano. La lezione di Michelangelo.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	2
9 Storia	Giorgione	La scuola veneta. Il colore nel	Comprendere la differenza d'approccio all'arte tra il	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato	Interrogazioni, prove scritte,	2

dell'Arte		rinascimento veneto. Il mondo coloristico di Giorgione. Il dipinto senza disegno preparatorio. L'equilibrio tonale, le masse coloristiche. Il mondo simbolico di Giorgione e le molte letture possibili delle sue opere pittoriche.	Rinascimento fiorentino e quello veneto. Il disegno come valore contenutistico dell'opera a Firenze, il non disegno come espressione dell'intuizione immediata nella scuola veneta. Il mondo simbolico di Giorgione, l'approccio alla lettura plurisignificante dell'opera giorgioniana. Comprendere la differenza tra l'equilibrio dei toni coloristici e quella dell'equilibrio delle masse spaziali.	alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	verifica degli appunti	
10 Storia dell'Arte	Giorgione, la Pala di Castelfranco, i Tre filosofi	Pala di Castelfranco, errore di prospettiva o messaggio simbolico? I due mondi, quello divino e quello umano. La vergine sul trono e la visione del paesaggio umano ideale. Le letture multiple del dipinto dei Tre filosofi, le tre età, i Tre Re Magi, la venuta dell'anticristo con l'eclissi lunare e la grotta della natività vuota, oppure le tre figure del pensiero Umano, il pensiero umanista- rinascimentale, la filosofia araba ed il pensiero medievale.	Il messaggio simbolico di Giorgione in una lettura dai significati multipli. Saper interpretare il linguaggio simbolico come opposto del messaggio unico razionale. L'ambiguità del simbolo da Nietzsche a Jung, l'inconscio e le immagini interpretative.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4
11 Storia dell'Arte	Giorgione, La tempesta	Il tempo infinito inconoscibile e il presente illusorio. L'infinito potenziale spaziale e l'infinito potenziale temporale. Il lampo segnale del presente. L'infinito di Leopardi e i significati multipli del viandante, della	Comprendere come il tempo sia il vero protagonista del dipinto, le forme dell'infinito, il ruolo dello spettatore. Riflessione sul tempo e sulla	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4

		<p>donna che allatta il bambino, del lampo, della città antica, del fiume, del rivo, ecc. I destini che si incrociano. Il ruolo dello spettatore nella costruzione dell'eterno presente.</p>	<p>casualità del destino umano.</p>	<p>dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.</p>		
<p>12 Storia dell'Arte</p>	<p>Tiziano Vecellio. Polittico della Resurrezione</p>	<p>La resurrezione, cinque quadri per una narrazione. Il Cristo trionfante. Michelangelo nel San Sebastiano. La composizione.</p>	<p>Saper affrontare l'analisi della composizione dell'opera su più quadri, saper individuare il legame con Michelangelo nel San Sebastiano. Il Cristo trionfante come lettura della Resurrezione. Differenze coloristiche e compositive tra il Rinascimento veneto e quella fiorentino. Il trattamento cromatico dell'opera.</p>	<p>Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.</p>	<p>Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti</p>	<p>2</p>
<p>13 Storia dell'Arte</p>	<p>Tintoretto. L'ultima cena</p>	<p>L'inconsueto punto di vista. La nuova prospettiva a volo d'uccello e non centrale a quadro parallelo. Il caos apparente. La nuova forma coloristica.</p>	<p>Comprendere come ai margini temporali del Rinascimento comincia a cambiare il punto di vista dell'osservatore. La scena cambia carattere assieme all'illuminazione, il nuovo impianto coloristico apre nuove strade. Si complica la scena e ci</p>	<p>Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti</p>	<p>Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti</p>	<p>2</p>

			<p>si avvicina al teatro ed al centro del dipinto compaiono personaggi casuali e scompaiono i principali che vengono decentrati. La dinamica del punto di vista. Molti attori e l'evento diviene una scena domestica. Si apre la strada a Caravaggio.</p>	<p>le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.</p>		
14 Storia dell'Arte	Vita di Michelangelo Merisi detto Caravaggio	Michelangelo Merisi si trasferisce da Milano a Roma. la Roma del '600, sporcizia, prostitute, fame, rivolte del grano, l'inquisizione. Pubbliche virtù e vizi privati. Caravaggio e la pittura veneta. L'incontro col Cavalier d'Arpino.	Riflessione sul senso della morale sia pubblica che privata. Conoscere la condizione di Roma nel 1600. La chiesa romana tra virtù e ipocrisia. La storia della famiglia Cenci. Caravaggio e l'etica della povertà. La lezione di Giordano Bruno.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4
15 Storia dell'Arte	Le prime opere	Caravaggio abita da Monsignor Pucci, si ammala, dipinge il Bacchino ammalato. La frustrazione di non poter dipingere altro che verdure e piante. Espone presso un negoziante, incontra il Cardinal De Monte, abbandona con Mario Minniti il Cavalier d'Arpino. La nuova vita tra Palazzo Giustiniani e Palazzo Madama. Le prime opere.	Saper comprendere il clima dell'epoca tra inquisizione e libertà. Il ruolo dell'ambasciatore di Firenze a Roma, il palazzo Madama come fucina d'ingegni. L'amicizia nascosta tra Del Monte e Giustiniani. L'inquisizione da Galileo a Giordano Bruno.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4

				l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.		
16 Storia dell'Arte	Palazzo Madama	I luoghi di Caravaggio. Lo scudo della Medusa, l'unico affresco, la serie di opere pittoriche per Del Monte. Bacco, La buona ventura, i Bari, Il riposo dalla fuga in Egitto, La canestra di frutta ecc.	La vita romana del 1600, Caravaggio protagonista delle notti violente. L'indomabile in cerca di guai. La violenza di Caravaggio nella vita e la genialità della sua opera. Le prostitute come Madonne, il misero che assurge a simbolo di santità.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4
17 Storia dell'Arte	Opere religiose	Le opere religiose, dal ciclo di San Matteo alla Cappella Contarelli, la Cappella Cerasi, San Pietro e San Paolo. La Madonna dei Pellegrini.	Il senso del tempo in Caravaggio, il ritmo cinematografico e la scena teatrale, le luci e le ombre. La geometria della composizione e la ricerca degli equilibri. La sospensione dell'attimo e la scena inconclusa. Il ruolo dello spettatore. I sentimenti umani e le storie divine. La realtà come fotografia del reale e le differenze tra la realtà sublimata di Michelangelo e quella legata alla realtà	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	6

			quotidiana in Caravaggio.	Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.		
18 Storia dell'Arte	La fuga	Caravaggio fugge da Roma, ufficione di Ferruccio Tommasoni, ricovero a Zagarolo e Paliano presso i Colonna. Caravaggio inseguito dal Bando papale diviene Bandito. Fugge a Napoli, Le stette opere della Misericordia.	Gli autoritratti di Caravaggio bandito, le versioni di Davide con la testa di Golia. La sua pittura si fa essenziale, l'espressione concisa, sintesi e messaggio. Il peccato indicibile a Malta, la fuga come sospensione del tormento.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4
19 Storia dell'Arte	La morte	Malta, la decollazione del Battista e il ritratto di Alof de Wignacourt. Caravaggio incarcerato a Malta, la fuga in Sicilia, il ritorno a Napoli, La morte a Porto Ercole.	Messaggi di morte, i dipinti della fine. Le opere rifiutate. Il mistero della morte. L'oblio di Caravaggio e la riscoperta recente della sua arte.	Rafforzare l'esposizione con linguaggio chiaro ed appropriato alla materia e agli argomenti inerenti la storia dell'Arte e al pensiero filosofico-religioso dell'epoca presa in esame. Imparare ad esporre contenuti anche complessi ed astratti inerenti le opere analizzate e le loro caratteristiche formali, compositive e contenutistiche. Saper affrontare l'analisi della rappresentazione come summa del pensiero relativo all'ambito artistico analizzato. Comprendere il valore dell'arte come rappresentazione di valori universali. Saper collegare i diversi	Interrogazioni, prove scritte, verifica degli appunti	4

				ambiti disciplinari in una visione globale del sapere e dell'espressione.		
--	--	--	--	---	--	--

Obbiettivi minimi

Modulo	Argomenti e contenuti	Obiettivi minimi
Tutti	Storia dell'Arte	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza e capacità d'individuare gli elementi caratteristici di un'epoca storica in campo artistico e saperli collocare in ambito sia culturale che sociale. - conoscenza e uso corretto della terminologia inerente gli argomenti trattati; - sviluppo delle capacità di osservazione e di analisi di un'opera d'arte. - Capacità elaborativa dei concetti appresi - capacità di collegamento tra contenuti contigui di discipline differenti

*Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione **"livello base non raggiunto"**, con l'indicazione della relativa motivazione*

Definizione dei criteri comuni di valutazione:

Il processo della valutazione in itinere e di quella finale, dovrà essere strettamente legato alle diverse fasi della programmazione didattica.

Eventuali prove di ingresso all'inizio del biennio e dovranno stabilire i livelli di preparazione, attraverso una ricognizione dell'acquisizione dei fondamentali obiettivi di apprendimento previsti. Le verifiche nel corso dell'anno dovranno controllare il raggiungimento dei diversi obiettivi di apprendimento non limitandosi a seguire formulazioni contenutistiche.

Le modalità previste per la valutazione finale sono quella orale e quella scritta durante il corso dell'anno, le prove potranno articolarsi in diversi tipi e forme. I criteri comuni sono:

Coerenza e organicità nell'argomentazione, capacità espositiva e correttezza della terminologia relativa alla Storia dell'Arte, conoscenza degli argomenti trattati.

Griglia di valutazione.

Giudizio	Voto	Descrizione
Molto scarso	1/2/3	In Storia dell'Arte: nessuna conoscenza del periodo storico, errori di contestualizzazione, scarsa conoscenza degli argomenti trattati, ignora la terminologia adeguata.
Insufficiente	4	In Storia dell'Arte: inquadramento storico degli argomenti trattati in maniera frammentaria, usa in maniera confusa la terminologia ed ha un'esposizione insicura e poco chiara.
Mediocre	5	In Storia dell'Arte: Periodo storico inquadrato in maniera molto sintetica e con qualche incertezza. La terminologia è indecisa e l'esposizione esitante e scarna.
Sufficiente	6	In Storia dell'Arte: Argomentazioni non molto approfondite, i periodi storici sono inquadrati in maniera sufficiente. La terminologia è vaga e titubante e la conoscenza degli argomenti è ridotta al minimo indispensabile .
Discreto	7	In Storia dell'Arte: Argomentazioni abbastanza ampie e ragionate, dimostra di aver approfondito alcuni argomenti ed inquadra i periodi storici adeguatamente, la terminologia è soddisfacente ed espone con sicurezza.
Buono	8	In Storia dell'Arte: Argomentazioni ampie e ragionate, dimostra di aver approfondito gli argomenti trattati ed inquadra in maniera precisa i periodi storici, la terminologia è buona ed espone con padronanza e competenza.
		In Storia dell'Arte: Le argomentazioni sono non solo approfondite

Ottimo	9/10	ma anche ampliate con considerazioni personali e ragionamenti ampi collegando i contenuti ad altre discipline studiate. La terminologia è precisa, mostra competenza e sicurezza, inquadra le problematiche con abilità e capacità di sintesi.
--------	------	--

flessibilità articolazione orario scolastico ed eventuale forma di recupero:

Penso che la forma più semplice ed efficace per il recupero sia quella di far lavorare i ragazzi, per quanto è possibile, durante le ore di lezione, senza nessun recupero pomeridiano che, non solo darebbe scarsi risultati in ragazzi già pressati dal lavoro in classe durante la mattina e stanchi per le lunghe ore di lezione già affrontate e quindi con scarsa capacità residua di concentrazione, ma andrebbero ad interferire con i compiti pomeridiani da svolgere ed inoltre ad ostacolare la partecipazione alle altre mille attività che la scuola propone come offerta formativa. Altra considerazione di non poco conto è che alcuni studenti di questa classe provengono dai paesi circostanti ed eventuali corsi pomeridiani di recupero ritarderebbero di non poco il rientro nel nucleo familiare aumentando lo stress lavorativo e facendo vedere l'azione di recupero, anziché come costruttiva e affiancante, pesantemente penalizzante e punitiva.

Colleferro 14.12.2015

Il Prof. Antonio De Leo